LA GAZZETTA DI TARANTO

Quotidiano

Data 25-02-2018
Pagina 1+7
Foglio 1 / 2

CULTURA PROGETTO FINANZIATO DA FONDAZIONE CON IL SUD PER UN IMPORTO DI CIRCA 450 MILA EURO

# Il recupero di Palazzo Amati a giugno c'è l'inaugurazione

PALAZZO AMATI Una fase dei lavori alla dimora del '700

## Al piano terra della dimora del '700 sorgerà un Centro del mare e dei cetacei

Senza ulteriori imprevisti, l'inaugurazione di Palazzo Amati sarà nel mese di giugno. Ad un anno esatto dall'avvio dei lavori, questa dimora del '700 tornerà ad essere un bene comune. Il progetto è stato definito "esemplare" da Fondazione con il Sud, che lo ha finanziato, nel 2015, per un importo che supera i 450 mila euro. Il progetto prevede il recupero del piano terra del palazzo, circa 400 metri quadrati, al cui interno sorgerà un Centro Euromediterraneo del mare e dei cetacei.

CAVALLARO A PAGINA VII>>

LA GAZZETTA DI TARANTO

Amat, un giovane aggredisce due controllori

Il recupero di Palazzo Amati a giugno c'è l'inaugurazione

A giugno Palazzo Amati restituito al suo splendore

NUOVA GAMMA OPEL

Demarauto via Cesare Battisti, 744 tel 099.7797138 - TARANTO

Codice abbonamento: 093688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI TARANTO

Quotidiano

Data 25-02-2018
Pagina 1+7
Foglio 2 / 2

L'EVENTO

IL RECUPERO DELLA CITTÀ VECCHIA

LA DESTINAZIONE

Al piano terra, circa 400 metri quadrati, sorgerà un «Centro Euromediterraneo del mare e dei cetacei – Ketos». Il Comune c'è

**AZIONE** Una veduta di Palazzo Amati, la dimora del '700 che verrà restituita alla città a giugno

# A giugno Palazzo Amati restituito al suo splendore

## La dimora del '700 e il progetto di riqualificazione

ALESSANDRA CAVALLARO

● Senza ulteriori imprevisti, l'inaugurazione di Palazzo Amati sarà nel mese di giugno. Ad un anno esatto dall'avvio dei lavori, questa dimora del '700 tronerà ad essere un bene comune. Il progetto che ruota attorno a Palazzo Amati è stato definito "esemplare" da Fondazione con il Sud, che lo ha finanziato, nel 2015, per un importo che supera di poco i 450 mila euro. L'idea viene maturata dal "Manifesto della città vecchia e del mare", il gruppo o cartello di associazioni com'è stato più volte definito, che si riuniva periodicamente qualche anno fa, per immaginare un recupero sostenibile della Città Vecchia. Quella del "Manifesto" è stata un'azione costante in chiave progettuale che ha poi portato ad individuare aree, spazi, palazzi che potevano tornare ad illuminare l'Isola. Ed infatti il "soggetto" che ha candidato Palazzo Amati al bando, è composto dall'Associazione Jonian Dolphin Conservation, capofila, e da altri partner come l'associazione "Terra", associazione "Marco Motolese", Teatro C.R.E.S.T., Associazione Comunità "Emmanuel" Onlus, e appunto Associazione "Manifesto della Città Vecchia e del Mare".

Il progetto prevede il recupero del piano terra del palazzo, circa 400 metri quadrati, al cui interno sorgerà un "Centro Euromediterraneo del mare e dei cetacei – Ketos", che si candida a diventare un punto di riferimento territoriale per avviare la rigenerazione urbana, sociale, culturale della Città Vecchia. Accanto a questo polo museale, caratterizzato da elevata innovazione tecnologica, ci saranno un'area dedicata ai servizi turistici legati al mare, ma anche spazi per favorire l'incontro tra artigiani digitali e artigiani del Centro Storico, uno sportello di consulenza per lo sviluppo di start-up nel settore, una biblioteca virtuale sul mare. In fase di avvio del progetto è stato fondamentale il sostegno dell'amministrazione comunale, sia nella gestione Stefano, che ha creduto da subito nell'idea e ha stipulato un accordo che prevede l'affidamento del bene per dieci anni, che nella gestione attuale targata Melucci che si è fatta carico degli imprevisti tecnici emersi strada facendo. E quando parliamo di "sostegno" delle due gestioni intendiamo proprio un contributo economico. Quando il palazzo è stato "aperto" per far partire i lavori, il gruppo di lavoro ha potuto quantificare i danni dovuti agli atti vandalici (tra i più evidenti la rottura di tutti i lucernai) per cui si sono rese necessarie risorse extra per le bonifiche e successivamente per la messa in sicurezza del palazzo. "Nella fase esecutiva – spiega Antonella Carella, direttore lavori-capogruppo della RTP Amati - sono emersi alcuni imprevisti, del tutto inimmaginabili e riscontrati in seguito ai saggi effettuati. In particolare lo studio del solaio, ha messo in evidenza un processo di obsolescenza riconducibile al degrado materico e tecnologico degli elementi strutturali per cui è risultato necessario un intervento di consolidamento strutturale del solaio stesso. Per ciò che concerne invece le volte, sono state riscontrate delle lesioni che abbiamo risarcito con applicazione di Cls fibrorinforzato con FRP-fibre di carbonio". I lavori più impegnativi sono praticamente terminati ecco perché aggiunge l'architetto Carella: "Sì, sono fiduciosa, apriamo a Giugno". Due i messaggi che il progetto di Palazzo Amati lancia con chiarezza. Il primo riguarda la "compartecipazione" tra pubblico e privato, il secondo è che a Taranto, da oggi, c'è un precedente che si riassume in poche parole "Si può fare", basta crederci e volerlo.

Codice abbonamento: 093688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fondazione con il Sud - stampa